LA SANTA CROCIATA

In onore di S Giuseppe



LA SANTA CROCIATA

E' il Periodico che intende diffondere il culto verso San Giuseppe, venerato come Patrono di tutte le categorie di persone, ma specialmente come pio e provvido Intercessore per i Morenti di ogni giorno.

La Pia Unione del Transito di S. Giuseppe, eretta dal B. Luigi Guanella presso il Santuario di S. Giuseppe al Trionfale in Roma, provvede alla stampa e alla diffusione del Periodico.

PER ONORARE S. GIUSEPPE e per propiziare la sua Protezione ai nostri fedeli Associati consigliamo le seguenti

OPERE DI CULTO E DI CARITÀ

1. ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE DEL TRANSITO.

E' sufficiente comunicare cognome e nome. L'offerta è libera. (In terza pagina della copertina si spiegano diffusamente la natura e le pie intenzioni di questa Iscrizione).

2. LA LAMPADA DEL MORENTE.

Attorno al Quadro di S. Giuseppe, sopra l'Altare maggiore del nostro Santuario, sono accese molte lampade votive. Esse sono la testimonianza della fede e della carità di tanti devoti, che le fanno accendere per ottenere grazie per sè, per gli infermi, per chi è lontano da Dio, per i Morenti.
Offerta: per un giorno L. 100; per un Triduo: L. 300; in tutti i Mercoledì dell'anno: L. 5.000; per una Lampada Perpetua: L. 20.000.

3. SS. MESSE MANUALI.

Vengono celebrate, in onore del Santo e per impetrazione di grazie, nel nostro Santuario o presso altre Case religiose da Sacerdoti della nostra Opera. L'offerta è di L. 1.000.

4. GIORNATA DI PANE a favore degli assistiti dalla Pia Unione: offerta L. 2.000.

E' un contributo di carità che gli Iscritti alla Pia Unione devolvono per la provvista del pane a favore di qualcuno dei nostri assistiti (bambini, vecchi e minorati in gran numero nelle nostre Case).

5. OPERA DEI LETTINI: Offerta L. 10.000.

E' un modo bello per ricordare in benedizione il Nome di qualche persona cara viva o defunta. Questo Nome, oltre che essere scritto nel cuore dei nostri beneficati, è apposto nei nostri Registri, per la riconoscenza e le preghiere comuni, e viene poi pubblicato - secondo richiesta - sulla Santa Crociata.

6. BORSE DI STUDIO: Offerta L. 50.000.

Con tale offerta, anche a rate, si puó fondare una **Borsa di Studio** in onore di S. Giuseppe, indicando il Nome preciso della persona viva o defunta alla quale si desidera intestare.
E' un magnjfico gesto di pietà e di carità, perchè serve a facilitare la buona via a qualche nostro giovane studente avviato al Sacerdozio, o per bambini bisognosi. Le preghiere dei piccoli beneficati propizieranno la protezione di S. Giuseppe sulla Persona che fonda la Borsa.

Per Informazioni rivolgersi a:

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE - Via B. Telesio, 4 B - 00195 ROMA - T. 353.198



ISCRIZIONI ALLA PIA UNIONE

I nuovi Iscritti sono N. 4.637.

BORSE DI STUDIO

Pascoli Fulvia a nome proprio — Di Totero Ida a nome + Luigi Zito — Mascia Silverio a nome + Luigi Mascia — Fabiani Dorina ved. Fogar a nome proprio — De Rosa Maria a nome proprio — Tagliaferri Titina a nome + Vincenza — Fantini Maria e Nina a nome proprio — Fossi Ernesta a nome proprio — Cucchini Maria a nome proprio — Casilli Elena a nome + Delle Rose Giovanni e Casilli Maria — Jelencovich Giuseppina a nome Rina — Vacca Mimma a nome + Alighiero — Fontana Anna a nome proprio — Santuliana Oliva a nome proprio — Maestri Angela a nome Famiglia Maestri — Bergamaschi Teresa a nome defunto fratello — Carnelli Regina a nome proprio — Guadalupi Maria a nome Rosanna — Somenzi Ernesto e Teresa a nome + Emilio Civardi — Corvino Beatrice a nome propria famiglia — Giuliani Giuseppina a nome Carla — Dolfi Anna a nome proprio — Di Rocco Maria a nome + Di Rocco Ciriaca — Foppoli Rachele a nome proprio — Rossomando Ester a nome Matteo Rossomando — Dasola Antonio a nome + Giuseppe e + Carlo Dasola — Califano Rosa a nome Rosa e Mariapina — Murroni Laura a nome proprio — Fontana Anna a nome proprio — Pierotti Vera Bizzarri a nome Carlo — Vestita Silvana in onore di S. Giuseppe — Parisi Marisa a nome proprio — Valentini Giulia Montani a nome + Maria — Frapporti Giuseppina a nome defunto padre — Reggiani Laura ved. Fagioli a nome + Dott. Attilio Fagioli — Ciota Dr. Nello a nome « S. Giuseppe conservaci in salute » — Secchi Teresina a nome proprio.

NELLA PACE DEL SIGNORE

Necci Sr. Giulia — Bertorello Michele — Locatelli Giuseppina — Serra Annunziata — Settire P[illegible] — Flor Pia — Vimercati Rosa — Pettinari Ernesta — Cozzolino Vincenzo — Bonello Elisa — Basso Inigo — Caputo Gelsomina — Gugliotta Pierina — Landoni Adele — Sanfilippo Luciano — D'Ambrosio Giuseppe — Mistrorigo Ortensia — Moro Cristoforo — Dogali Sr. Emilia — Mele Serafina — Ghidoni Maria — Ambrosino Flora — Pastore Florindo — Mariani Marcella — Iannace Ida Berlingieri — Enni Ersilia Mancini — Scerra Carmela — Pomero Giulia — Ladisa Angela —

Pardini Emilia — Gallignani Teresa — Rainoldi Maria Tarini — Dolce Tina — Moscatelli Cecilia — Parducci Eugenia Giannini — Stella Maria — Cossu Pietro — Romeo Gaetano — Scotto Pia — Mutti Teresina — Vaccarezza Mario — Greci Giacomo — Reali Annunziata — Panigada Agnese — Girola Paola — Berardi Pina — Borgese Concetta — Baccanelli Maria — Rosso Anna — Ercolani Carmela — Savi Grazia — Veller Francesco — Gherardi Corinna — Vitelli Elvira — Bracelli Adelaide — Agrati Giuseppina — Scotto Galliano — Fasani Ambrogio — Facchetti Maria — Villa Giuseppe — Coletta Benedetta — Facilla Francesco — Lorenzetti Ercole — Fusaro Concetta — Vittorietti Antonietta — Falco Maria — Lollini Michelina — Carcano Adele — Lucchese Giovanni — De Gennaro Sr. Bernardina — Duranti Elvira — Amoroso Giovanni — Crippa Serafino — Porcella Santina — Maffei Giuseppe — Lombardi Maria — Colombo Gilda — Chiesa Paolina — Prete Giovanna — Pichiri Giovanna — Baggio Maria — Esposto Vittorina-Labate Giuseppe — Bergamaschi Maria — Aquilina Grazia — Cannavò Felicia — Moroni Margherita — Galli Isolina — Rizzini Alessandro — Maconi Elvezia — Lanciotti Gina — Tana Michela — Samà Anna Maria — Casati Ambrogio — Caldarola Anna — Bernacconi Leonilde — Cozzolino Umberto — Chiminello Antonia — Silla Giovanni — Deiana Michele — Nicolardi Filomena — Scudella Maria Rosaria — Raselli Giovanni — Grassino Petronilla — Sortino Vincenza — Oppedisano Rosina — Bracconi Maria — Tomasi Gina — Mancinelli Marina — Gelormini Evelina — Pianforini Iginia — Barilà Domenica — Lazzarini Giuseppe — D'Andretta Anna — Cuccia Nicolò — Pietroluongo Elisabetta — Cannone Vincenza — Maggi Maria — D'Avanzo Pietro — Romeo Giuseppina — Borghi Giuseppe — Lovatini Giovanni — Genetti Anna — Pedata Gelsomina — Coriale Domenica — Zuncheddu Giuseppe — Savino Lucia — Macor Federico — Concas Veronica — Trabocchini Americo — Evangelista Giovanni — Mabiglio Aida — Bianchi Agnese — Natali Valentina — Di Perna Teresa — Panchià Angelina — Zandonella Luigi — Girardi Pia — Longo Eleonora — Eritale Maria — Legato Teresa — Armati Angelo — Di Mezza Sr. Elisabetta — Acciarito Sr. Agnese — Cristiani Pietro — Caporicci Luisa — Casagranda Giulia — Calvan P. Andrea — Fedrizzi Giuseppina — Oliva Mario — Carta Margherita — Lombardi Giuseppina — Baretta Anna — Angeletti G. Alfonso — Avenatti Teresa — Calta Rosa — Verdone Errico — Paganotto Palmira — Santangelo Francesco — Macchiavelli Giuseppina — Serafini Maurizia — Castellani Rosa — Mariotti Tecla — Conte Giuseppe — Sorgoni Giuseppina — Baroncini Silvia — Zizzi Francesco — Riccardi Rosina — Talamo Giannina — Alberti Giuseppe — Rossi Giuseppina — Ortolani Carmela — Spinello Francesca — Licheri Giuseppe — Coraddu Antonietta — Lamiglia Angelina — Pasini Marianna — Caldarola Anna — Spreafichi Santina — Casale Maria — Barluzzi Ida — Spreafico Giuseppe — Valeri Maddalena — Ferlini Augusta — Bressani Carolina — Filippelli Elettra — Guadalupi Cosimo — Mariolini Marianna — Alberti Pasqualina — Molinelli Giuseppe — Martino Angiolina — Fontanella Filomena — Gioia Giuseppe — Leonardi Carlo — Pichiri Giovanna — Marini Giuseppe — Melis Giuseppina — Moccagatta Angelina — Della Rotonda Caterina — Ferrario Maria — Carlucci Maria — Moroni Adele — Biondi Colomba — Alessi Salvatore — Lidati Provvidenza — Scetta M. Rosaria — Lanzaro Teresina Puppo — Raimondi Maria — Galli Giovanna — Castelnuovo Giovanna — Basili Rina — Di Marco Rosina — Sterlacci Sabino — Caldi Amedeo — Gualandris Carmela — De Angelis Donato — Benucci Giuseppe — Vaccaro Giuseppe — Lando Francesca — Varlini Maria — Delogu Maria Chiara — Ciscatto Giuseppe — Stocchi Giuseppe — Reali Annunziata — Argau Giuseppina Chiesa — Zappoli Giuseppina — Regis Vittoria Bertelli.

LETTINI AGLI ORFANI

Corda Massimina a nome proprio — Bianchi Giacomina a nome + Pierino — Catoni Alessandra a nome Franco Guida — Carrieri Antonietta a nome Emanuele — De Renzis Sofia a nome proprio — Bianchi Giuseppina a nome + Rigamonti Alfonsa — Dell'Agnolo Ludovina a nome + Carlotta Dell'Agnolo — De Cata Rachele

(*continua in penultima pagina*)



LA SANTA CROCIATA

Anno LX - N. 17 - 1 Settembre 1973 Sped. in Abb. Post. - Gr. II° - 70%

L'INSEGNAMENTO DI SAN GIUSEPPE

UN ATTO DI FEDE

« La figura di Abramo, padre di quel popolo ebreo di cui S. Giuseppe doveva essere una delle figure più eminenti, ci è presentata da S. Paolo come esempio di fede: ebbe fede sperando contro ogni speranza.

Anche Giuseppe ebbe fede. Mosso dalla fede salì con Gesù e con Maria al tempio di Gerusalemme per la festa di Pasqua. Con una angoscia confortata solo dalla fede ricercò, insieme con Maria, Gesù, lo guardò stupìto mentre ascoltava e interrogava i dottori, accettò nella fede la risposta di Gesù senza comprenderla, perché la fede è oscura. Aver fede significa credere quello che Dio dice, acconsentire a quello che Dio fa, fidandoci di lui, abbandonandoci a lui come figli nelle braccia del padre.

SOMMARIO

L'insegnamento di San Giuseppe, pag. 1 — Gesù lo onorò chiamandolo « Padre », pag. 4 — La Preghiera: un impegno e un dovere per tutti, pag. 8 — Il Papa invita alla preghiera, pag. 11 — Chi è il Papa, pag. 12 — Il Giubileo di vita religiosa di un fervente zelatore della Pia Unione, pag. 13 — Una edificante biografia, pag. 14 — La pagine della riconoscenza, pag. 15

" La vita di fede — scriveva il Murialdo — *fa grande la nostra vita ". L'opera da lui attuata, è sorta dalla fede del Murialdo. Che la fede ne sia costantemente l'anima, la ragione di essere, quella che ne ispira l'attività e le scelte, prevalendo sempre, e in tutto, su qualsiasi altra considerazione e motivo! Nella Chiesa gli uomini e le istituzioni hanno un significato e una giustificazione in quanto sono testimoni di fede, vivono la fede e la irradiano, aiutano i fratelli a crescere nella fede. E la fede è autentica se riconosce a Dio il primato assoluto: " Non sapevate che io debbo occuparmi delle cose del Padre mio? "* (Luca 2, 49). *E' la fede che, operando nella carità, dà al mondo, anche oggi, quello di cui esso ha un bisogno essenziale, ineliminabile, quel supplemento d'anima senza il quale il progresso della scienza e della tecnica, la diffusione del benessere non valgono a rendere l'umanità né più giusta, né più buona, né più felice. C'è bisogno di dire, cari fratelli, che questa fede vera, operante nell'amore, si impone come primo dovere a ciascuno di noi, a tutta la comunità cristiana ».*

IL PATROCINIO SULLA COMUNITA' CRISTIANA

« *Per la fede* — ci insegna S. Paolo — *Abramo " divenne padre di molti popoli "* (Romani 4, 18): *di quel popolo ebreo dal quale doveva nascere il Salvatore e al quale, come ricorda il Concilio, il popolo del Nuovo Testamento è spiritualmente legato da uno stretto vincolo spirituale che gli fa desiderare e invocare di tutto cuore la salvezza a lui per primo annunziata camminando per la via della fede e della giustizia percorsa da Abramo e portata a compimento da Gesù* (cfr. Nostra aetate, n. 4). *Padre di tutti i credenti, Abramo, giustificato per la fede, lo fu anche di Giuseppe, uomo giusto, uomo di fede. A sua volta anche a S. Giuseppe, padre legale di Gesù, capo della sacra famiglia, patrono della Chiesa, famiglia dei figli di Dio, riconosciamo una sorta di paternità spirituale. Volentieri ci affidiamo a lui, come a lui si affidò Gesù che, ritornato a Nazareth, " stava sottomesso " a Maria e Giuseppe* (cfr. Luca 2, 51). *A lui, chiamato a custodire come padre l'unico Figlio di Dio, chiediamo di custodire la Chiesa, nella quale Gesù Cristo Signore è presente e opera la salvezza del mondo. Protegga S. Giuseppe la Chiesa universale, che lo riconosce e invoca come patrono; la Chiesa di Dio pellegrina in Torino, che in Leonardo Murialdo venera uno dei suoi figli che meglio ne hanno testimoniato la fede e vissuto l'amore; quella porzione della Chiesa che è la vostra congregazione, cari giuseppini.*

A S. Giuseppe, lavoratore del braccio, e, per lui, a Cristo che sperimentò, accanto a Giuseppe, la fatica del lavoro quotidiano, affidiamo in particolare i lavoratori.

L'esempio di Gesù e di Giuseppe li aiuti a prendere sempre più coscienza del loro posto nella comunità, a operare solidali per il riconoscimento della loro dignità umana e dei loro diritti, per il compimento del dovere nell'impegno quotidiano in atteggiamento di sincero rispetto e di amore operoso per tutti i fratelli. Insegni a tutti quella libertà interiore che, nella piena disponibilità a Dio Padre (" Non sapevate che io debbo occuparmi delle

« A San Giuseppe, lavoratore del braccio e, per lui, a Cristo, che accanto a Giuseppe sperimentò la fatica del lavoro quotidiano, affidiamo in particolare i lavoratori»



M. BARBERIS

Il Patrono dei lavoratori

cose del Padre mio? "), risana l'uomo alla radice e lo porta a quella conversione evangelica che sola può trasformare in senso pienamente umano le strutture sociali troppo duramente segnate dall'ingiustizia e dall'egoismo dei più forti e bisognose di essere risanate se vogliamo che, secondo l'auspicio del Concilio, il mondo sia imbevuto dello spirito di Cristo e raggiunga più efficacemente il suo fine nella giustizia, nella carità e nella pace.

Per questo preghiamo, fiduciosi nell'intercessione di Maria e di Giuseppe, raccolti anche noi nel tempio santo di Dio, vicini alle spoglie di S. Leonardo Murialdo, insieme con Gesù che invoca con noi e per noi il Padre ».

(*Dal discorso tenuto dal* Card. MICHELE PELLEGRINO, *in occasione del centenario della Congregazione dei Padri Giuseppini fondata da S. Leonardo Murialdo*)

Gesù lo onorò chiamandolo "Padre„

P. TARCISIO STRAMARE, O.S.J.

I Vangeli, da una parte, dichiarano che Gesù è stato concepito per opera dello Spirito Santo; dall'altra parte, essi chiamano Giuseppe padre di Gesù e gli attribuiscono il diritto di imporre al bambino il nome. A Giuseppe, considerato come capo di casa, sono rivolti i messaggi dell'angelo circa i vari spostamenti che la S. Famiglia deve compiere per andare in Egitto, per ritornare in Palestina, per domiciliarsi a Nazaret. Non solo, riconosciuto da tutti come capo della famiglia e padre di Gesù, Giuseppe è chiamato **« padre »** dallo stesso Gesù.

Abbiamo, perciò, questa situazione di fatto molto importante: da un lato, la verità della maternità divina di Maria, che è maternità verginale; dall'altro lato, il fatto che Giuseppe viene considerato e agisce da vero padre.

Vero padre, ma non naturale.

Siamo qui di fronte a una grave difficoltà di espressione, nella quale l'analogia non ci soccorre. Il nostro linguaggio, infatti, nei riguardi di Dio e dei suoi interventi soprannaturali, è un linguaggio analogico, ossia un linguaggio che, appesantito e vincolato da tutti i limiti della nostra condizione umana, può solo in qualche modo sfiorare la realtà soprannaturale.

Prendiamo, come esempio, il caso della nostra filiazione divina, in virtù della quale ci diciamo e siamo **« veri »** figli di Dio, pur dovendo subito aggiungere, specificando, che siamo figli **« adottivi »** di Dio. L'abitudine, purtroppo, ci ha portato a ripetere queste parole senza riflettere sulla verità del loro contenuto; ma quando qualcuno diventi riflessivo sui termini impiegati, si rende conto come il termine **« adottivo »** mal si concili con **« vero »**, in quanto, secondo la nostra esperienza, chi è figlio adottivo non è figlio vero, mentre, viceversa, chi è figlio vero è figlio naturale.

Nel campo umano, infatti, noi non conosciamo nessun tipo di filiazione che sia vera e non sia nello stesso tempo naturale. Una filiazione, al con-



« Solo Giuseppe, fra tutti gli uomini, condivide in qualche modo con Dio il titolo di padre nei riguardi di Gesù »

trario, che sia puramente adottiva, per ciò stesso non è naturale e viene definita come giuridica, legale... Eppure la fede ci impone di credere che noi siamo figli **« veri »** di Dio.

Il nostro linguaggio non può trovare un'espressione adeguata per definire questa verità, che è al di fuori dell'ambito umano; poiché saremmo nell'errore se dicessimo che siamo figli **« naturali »** del Padre, eccoci costretti a ripiegare sull'unico tipo di filiazione che ci rimane disponibile, oltre quella naturale, ossia la filiazione adottiva.

A motivo, dunque, dei limiti impostici dall'analogia, anche le espressioni adoperate per indicare la paternità di S. Giuseppe vengono a incontrarsi necessariamente in grandi difficoltà. Si tratta di definire una relazione che per tanti aspetti è paternità vera e che, d'altra parte, non è una paternità naturale; se si usano termini come **« adottivo e putativo »**, ciò è solo per precisare che la paternità di S. Giuseppe non è naturale, ma non per negare che essa sia vera. La difficoltà che la teologia incontra nell'esprimere questo concetto traspare dai termini che essa adopera, attribuendo a S. Giuseppe i titoli di custode, guardiano, difensore di Gesù, tutte qualifiche che eludono la realtà della **« vera »** paternità di S. Giuseppe.

IL FONDAMENTO DELLA « PATERNITA' » DI S. GIUSEPPE

Quali sono le ragioni per le quali va attribuita a S. Giuseppe una vera paterinità, pur nei limiti del dogma?

Il fondamento della vera paternità di S. Giuseppe è costituito contemporaneamente sia dal suo matrimonio con Maria sia dalla nascita di Gesù in quel matrimonio.

Per il caso specifico del matrimonio di Giuseppe, va considerato in esso il concepimento di Gesù per opera dello Spirito Santo. Attraverso la garanzia offertaci dalla fede, mentre è esclusa ogni lontana possibilità di un qualsiasi inquinamento della fedeltà coniugale, viene assicurato, davanti

agli uomini, che Gesù è veramente nato nel matrimonio di Giuseppe con Maria. Il legittimo sposo della madre di Dio deve essere, dunque, considerato vero padre in ordine al matrimonio, **« benché solo putativo in ordine alla generazione corporale »**, come afferma Estio. Se per ogni padre il matrimonio costituisce il fondamento legale della vera paternità, essa non può essere sottratta a S. Giuseppe nei riguardi di Gesù, il quale è nato in un matrimonio che, se si distingue dagli altri matrimoni per la sua eccezionalità, emerge soprattutto per l'assoluta immunità da... errori.

Scrutando, alla luce della fede, le circostanze che accompagnarono l'incarnazione del Verbo, riconosciamo, in conformità al piano di Dio, che Gesù non è nato nel matrimonio di Maria e di Giuseppe per caso, ma in quanto quel loro « singolare » matrimonio era stato espressamente voluto da Dio ad accogliere la Persona preesistente del Figlio di Dio stesso. Il matrimonio di Maria e di Giuseppe, infatti, era stato decretato da Dio in ordine alla nascita **onorata** e **conveniente** di Gesù.

Nella mente di Dio, la nascita di Gesù aveva da sempre preordinato e condizionato quel matrimonio. In conformità al principio che ciò che è ultimo nell'esecuzione è stato primo nell'intenzione, Dio aveva mirabilmente preparato i suoi interventi nella storia fin dall'eternità, anche se alla superficialità dell'indagine umana l'agire divino sembri frutto di una improvvisazione.

Nel caso di Maria, noi sappiamo per fede, esplicitamente professata dal supremo magistero della Chiesa, come ella sia stata prescelta tra tutte le donne e preparata da Dio a essere sua madre fin dal primo istante della sua vita. Maria non è una donna qualsiasi **« adattata »** da Dio, a un certo momento, alla divina maternità. Maria è stata da sempre pensata, voluta e preparata da Dio come madre di Gesù. Allo stesso modo, anche tutto quello che si trova in rapporto alla divina maternità di Maria va ritenuto come oggetto di una particolare attenzione da parte di Dio. Il matrimonio di Maria, e quindi colui che di esso è parte integrante come sposo, ossia S. Giuseppe, furono preparati da Dio in funzione dell'inserimento **« onorato e conveniente »** del Verbo di Dio fra gli uomini.

IL PIANO DI DIO NELLA VITA DEI DUE SANTI SPOSI

Il piano dell'Incarnazione non si attua come un'irruzione del divino nella storia, ossia come un inserimento violento e strabiliante; si tratta, invece, di un inserimento consono a tutta la rivelazione storica, che comporta la presenza di Dio non al di sopra o al di fuori della carne, ma nella carne. Dio, cioè, ha voluto che il suo inserimento tra gli uomini avvenisse nel modo più normale, per

quanto è consentito alla sua preesistenza divina, ossia nei limiti precisati dal dogma dell'unione ipostatica. Anche se la persona di Gesù preesiste da sempre, Dio ha curato l'inserimento di suo Figlio nel mondo degli uomini in modo che non apparisse come un figlio caduto dal cielo, ma come un figlio di Davide, in ossequio alle promesse fatte da Dio stesso al popolo ebraico (cfr. 1 Sam. 7). Una paternità legale, giuridica, innanzi tutto, ma nello stesso tempo anche vera, benché non naturale.

Seguendo S. Tommaso, la prole è detta **« bene del matrimonio »** non solo in quanto essa è generata per mezzo del matrimonio, ma in quanto nel matrimonio essa è accolta ed è educata. Dei tre beni del matrimonio — generazione, accoglimento ed educazione — nell'incarnazione, escluso il primo bene a motivo della singolarità dell'inserimento di un figlio che preesisteva dall'eternità, rimangono gli altri due.

Nessuno dubita che Gesù venne accolto nella famiglia di Giuseppe e che vi fu educato. A questo era precisamente ordinato il matrimonio di Maria e di Giuseppe, ossia ad accogliere e a educare quella prole. **«Giuseppe è detto padre di Gesù allo stesso modo con cui viene anche inteso sposo di Maria, senza l'unione della carne, ma per il vincolo stesso del matrimonio ».** La singolare relazione di Giuseppe nei riguardi di Gesù lo costituisce, dunque, **« molto più stretto parente che se fosse stato adottato dal di fuori ».** Evidentemente, Gesù non può essere considerato alla stregua di un figlio adottivo il quale, generato da un altro uomo, sia divenuto legalmente figlio del padre adottante. Poiché Gesù non è il figlio di un altro uomo, la relazione filiale che lo lega a Giuseppe è essenzialmente diversa da quella che si instaura tra il figlio **« di un altro »** e il padre adottante.

* * *

Quale divergenza esiste, dunque, tra l'adozione umana e la filiazione di Gesù nei riguardi di Giuseppe!

I termini **« putativo »** o **« adottivo »** adoperati per designare Giuseppe come padre di Gesù, non devono essere assolutamente intesi come una qualifica diminutiva, timorosa e preoccupata di puntualizzare piuttosto ciò che Giuseppe non è, anziché di affermare quanto di positivo gli conviene. Superando, nella verità, i limiti di un linguaggio immobilizzato su espressioni puramente convenzionali, è doveroso per una teologia sanamente moderna studiare la figura e la funzione di Giuseppe senza sacrificare indebitamente un tipo di paternità, che ha l'altissimo privilegio di confinare con quella di Dio. Solo Giuseppe, tra tutti gli uomini, condivide in qualche modo con Dio il titolo di padre nei riguardi di Gesù.

Chi è in grado di definire i confini di questa dignità? Il linguaggio umano non lo potrà mai dire esattamente.

La PREGHIERA:

un impegno e un dovere per tutti

di D. E. COVA

E' necessario pregare? Si direbbe di sì, se vale ancora l'insegnamento di Gesù che raccomanda di pregare sempre, senza mai stancarsi (*Lc.* 18, 1-8). Questa precisa raccomandazione di Gesù, che non ammette dubbi sul suo valore, è avvalorata dall'esempio stesso del Signore che, durante la sua vita pubblica, si ritirava spesso in preghiera, passando anche intere notti in colloquio col Padre celeste. (*Lc.* 6, 12).

LA PREGHIERA E' APERTURA E ADESIONE ALLA VOLONTA' DI DIO

Molti credono che la preghiera consista soprattutto nella recita paziente e prolungata di tante formule devozionali. Queste possono essere buona, santa cosa, ma se non sono accompagnate dal cuore, queste formule possono diventare una « *cosa meccanica* », un puro formalismo, senza significato. Dice ancora Gesù: « *Pregando non sprecate parole come i pagani, i quali credono di venire ascoltati a forza di parole. Non siate dunque come loro, perché il Padre vostro sa di quali cose avete bisogno ancor prima che gliele chiediate* » (Mt. 6, 7-8).

Per pregare bene è quindi necessario, prima di tutto, « *accordare la propria volontà con quella di Dio* ». « *Signore, ti domando questa grazia, se questa è la tua volontà* ». E' necessario adattarsi alla volontà divina, proprio come dicono le prime tre domande del Padre nostro: « *Sia santificato il tuo nome, venga il tuo regno, sia fatta la tua volontà...* ».

Dice Congar: « *Pregare è questo: corrispondere alla volontà di Dio, porsi nel suo disegno, aprirsi ed offrirsi per essere quello che Egli vuole, per fare ciò che Egli vuole* ».

La preghiera, inoltre, è buona quando, pregando, ci rendiamo disponibili all'ascolto della « *voce* » di Dio.

Molte volte si prega per chiedere grazie, soprattutto di ordine materiale. Si supplica, si fanno promesse e voti, si insiste e si continua nella preghiera, quasi per obbligare il Signore ad ascoltare la nostra « *voce* », dimenticando e tralasciando di ascoltare quello che Egli invece ci suggerisce.

La preghiera è apertura alla volontà di Dio, e diviene preghiera per eccellenza quando, in unione con la Comunità, offriamo a Dio Padre Gesù, Ostia e vittima di espiazione, per la salute nostra e dei nostri fratelli



Intendiamoci: Gesù non condanna questa preghiera, ossia questo modo insistente di chiedere. Ne parla, anzi, espressamente nel Vangelo, per dirci che Dio, quale padre buono e misericordioso, accoglie la preghiera continua e insistente (*Lc.* 11, 5-10). Ma è certo che la disposizione migliore della preghiera è quella di essere « *aperti a sentire la voce del Signore e disponibili ad attuare in noi quello che Egli vuole da noi* ».

Dice il filosofo Kierkegaard: « *Non si tratta di pregare fino a che Dio senta quello che gli domandiamo, ma fino a che noi intendiamo quello che Dio domanda a noi* ».

Quando ci abbandoniamo alla preghiera con queste disposizioni, il Signore pian piano si rivela. Allora lo si può incontrare nell'azione e nella sofferenza, nei fratelli e nelle cose che ci circondano; allora ogni circostanza può diventare « *sacramento di Dio* », cioè può essere « *un segno* » che ci rivela la bontà e la potenza del Creatore.

E' quello che accadeva ai Santi — uomini di preghiera — che in tutte le cose vedevano Dio e udivano la sua voce.

LA PREGHIERA E' SEGNO DI SOLIDARIETA' E DI MEDIAZIONE

Quando preghiamo, noi ci preoccupiamo di noi e, se pensiamo agli altri, lo facciamo in funzione del nostro tornaconto. E' la verità, purtroppo!

Quante volte noi ci sorprendiamo a pregare per i « *nostri* » vantaggi materiali, per le « *nostre* » cose, per i « *nostri* » parenti, conoscenti, amici. E' il nostro egoismo che torna a galla, anche nella preghiera.

La preghiera, invece, ha « *una dimensione sociale* ». Essa deve essere apertura alla volontà di Dio per sé e per tutti gli uomini.

Come creature e come cristiani, infatti, noi siamo intimamente uniti e solidali, talmente da influirci vicendevolmente nel bene e nel male. Pregando, possiamo aiutarci, divenendo uno per l'altro mediatori di salvezza. La preghiera è espressione di solidarietà, che Dio accetta e trasforma in reale influsso salvifico: basti pensare alla intercessione decisiva di Abramo (*Gen.* 18, 16-33), di Samuele (1 *Sam.* 12, 18-23) e di Mosè (*Deut.* 9, 13-29) in ordine alla salvezza del popolo di Israele.

Questo vale ancor di più dopo che Cristo, unico mediatore « *sempre vivo per intercedere* » (Ebr. 7, 25), ci ha riuniti in un solo corpo. In Cristo la nostra preghiera serve a tutta la Chiesa. Si comprende come Paolo inviti spesso a pregare: « *Pregate incessantemente con ogni sorta di preghiere e suppliche nello Spirito, vigilando a questo scopo con ogni perseveranza e pregando per tutti i santi, e anche per me* » (Ef. 6, 18-19).

IL VALORE DELLA PREGHIERA DEI SANTI

Considerata sotto questo aspetto, si comprende allora quale grande valore abbia la preghiera di intercessione dei Santi. Di Maria SS.ma, prima di tutti, e degli altri Santi, fra i quali vogliamo ricordare S. Giuseppe, il cui potere di intercessione è testimoniato dalle tante segnalazioni di grazie che ci giungono.

I Santi non possono disporre della nostra salvezza indipendentemente da Dio, ma la loro preghiera è particolarmente efficace perché essi sono « *vicini* » a Dio; sono i suoi « *amici* », potenti presso di Lui per impetrarci quello che fa per la nostra salute.

Sotto questo aspetto, si comprende pure il valore che riveste la preghiera di noi cristiani che, in virtù della grazia che è in noi per i Sacramenti ricevuti, siamo figli « *adottivi* » di Dio.

Quando noi preghiamo per gli altri, quando — secondo lo spirito della Pia Unione — raccomandiamo al Signore le anime dei nostri fratelli morenti di ogni luogo e di ogni giorno la nostra preghiera riveste un carattere speciale di impetrazione, ed è particolarmente accetta al Signore.

Per questo, quando preghiamo non dimentichiamo di parlare al Signore anche per i nostri cari fratelli sofferenti, ammalati e ormai prossimi alle soglie dell'eternità.

E' questo il modo migliore di adempiere ai nostri doveri di Iscritti alla Pia Unione del Transito di S. Giuseppe.

Con S. Giuseppe diventeremo così santamente responsabili della salute eterna dei nostri fratelli morenti.

"A tutti diciamo: Pregate!„

Provate a domandarvi: perché oggi la vita interiore, intendiamo la vita di orazione, è meno intensa e meno facile negli uomini del nostro tempo, cioè in noi stessi? Domanda che esigerebbe una risposta estremamente complessa e difficile, ma che possiamo sintetizzare così: noi siamo educati alla vita esteriore, che ha preso sviluppo e fascino meravigliosi, non tanto alla vita interiore, di cui poco conosciamo le leggi e le soddisfazioni; il nostro pensiero si svolge principalmente nel regno sensibile (si parla della « civiltà dell'immagine »: radio, televisione, fotografia, simboli e schemi mentali, ecc.), e nel regno sociale, cioè nella conversazione e nel rapporto con gli altri; siamo **estroflessi; perfino la teologia cede sovente il passo alla sociologia;** la stessa coscienza **morale** è soverchiata da quella **psicologica** e rivendica una libertà, che abbandonandola a se stessa, le fa cercare fuori di sé, spesso nel mimetismo della moda, il proprio orientamento. Dov'è Dio? Dov'è Cristo? Dov'è la vita religiosa di cui ancora e sempre sentiamo un oscuro, ma insoddisfatto bisogno?

Voi sapete come questo stato di cose costituisce il dramma spirituale, e possiamo dire umano e civile del nostro tempo.

Ma ora, per quanto riguarda noi, figli della Chiesa, ci basti ricordare, con un celebre pensiero di S. Agostino (Intus eras, et ego foras; tu eri dentro di me, e io invece fuori; Confessioni 10, 27), che il punto di incontro essenziale col mistero religioso, con Dio, è dentro di noi, è nella cella interiore del nostro spirito, è in quella attività personale, che chiamiamo orazione. E' in questa attitudine di ricerca, di ascolto, di supplica, di docilità, che l'azione di Dio ci raggiunge normalmente, ci dà luce, ci dà il senso delle cose reali ed invisibili del suo regno; ci fa buoni, ci fa forti, ci fa fedeli, ci fa come lui ci vuole.

Diciamo a voi, fratelli e sorelle, votati al Signore, che avete diritto e dovere di mantenere gaudiosa conversazione con lui; diciamo a voi, giovani, avidi di trovare la chiave del secolo nuovo; a voi, cristiani, che volete scoprire la sintesi possibile, purificante e beatificante della vita vissuta, oggi, e della fede che avete pur cara; a voi, uomini del nostro tempo, lanciati nel turbine delle vostre assillanti preoccupazioni, che sentite il bisogno di una certezza, di un conforto, che nulla al mondo vi dà; a tutti diciamo: pregate, fratelli! **orate, fratres!** Non stancatevi dal tentare di far sorgere dal fondo del vostro spirito, con la vostra intima voce questo TU! rivolto all'ineffabile Iddio, a questo misterioso Altro, che ci osserva, ci aspetta, ci ama; e certamente non sarete delusi e derelitti, e proverete la gioia nuova di una risposta inebriante: Ecce adsum: ecco io sono qui! (Is. 58, 9).

(da « L'Osservatore Romano », 14 agosto 1969)

Chi è il PAPA



A questa domanda che molti si pongono e alla quale forse, pochi sono in grado di rispondere con esattezza, rispondiamo con le parole stesse di Paolo VI, che in un incontro paterno con i fedeli, definiva così il Papa e la sua missione:

« *Chi cercate da colui che è felice di ricevervi, di conoscervi, di parlarvi, di sentirsi con voi? Un uomo singolare? Un fenomeno storico? Un testimonio che grida nel deserto?* ».

No, voi cercate il Papa che è « *un padre, un fratello di tutti, un amico, un maestro, un rappresentante di quel Cristo, a cui voi stessi appartenete e di cui, come cristiani, portate il nome e le sembianze.*

Il Papa è un suo ministro, un successore di colui al quale Cristo confidò le chiavi, cioè i poteri di quel regno dei cieli, di quella religione che Egli era venuto a instaurare e a fondare, come una società nuova, visibile, spirituale e universale, la Chiesa ».

Con l'apostolo S. Pietro, che rappresenta « *la base, il centro, il principio costitutivo dell'edificio che è la Chiesa, il Papa è il servitore, il pastore dell'umanità autenticamente collegata con Cristo stesso* ».

Dove è il Papa là è la Chiesa, nella sua espressione più genuina e caratteristica, come disse S. Ambrogio: « *Dove è Pietro, ivi è la Chiesa* ».

Tutto questo è vero, è bello ed è consolante, indipendentemente dalla persona che guida la Chiesa.

Purtroppo i tesori della sua parola e dei suoi insegnamenti non sono conosciuti oppure sono presentati in falsa luce, per evidenti interessi di parte.

Questo ci impone il dovere di leggere e di conoscere gli insegnamenti del Papa, attraverso quei giornali e quelle riviste che ne riportano esattamente il pensiero.

Ringraziamo Dio per tanto dono e preghiamolo perché ci conservi sempre questo tesoro « *di verità e di unità* » che è il Papa.

Il Giubileo di vita religiosa di un fervente zelatore della Pia Unione

Fratel VINCENZO FRANGIAMORE, *Gesuita di Alcamo, ha ricordato quest'anno i suoi 50 anni di professione religiosa.*

Ai nostri Associati lo presentiamo con queste parole di un suo Confratello sacerdote, con le quali ricorda il modo « convincente e modesto » con cui lo convinse a far parte dei Sacerdoti della Pia Unione e a celebrare ogni anno una S. Messa per i Morenti.

Fratello Frangiamore ha un aspetto fatto di modestia e arguzia ad un tempo. Così mi è sempre apparso ma soprattutto il giorno della mia ordinazione sacerdotale, quando mi si avvicinava per chiedere la prima benedizione, o piuttosto per dirmi qualcosa in segreto. Era forse la prima volta che ci si incontrava. Mi chiese se volessi partecipare alla «Pia Unione del Transito di S. Giuseppe » Opera cui non so quanti Papi hanno dato la loro approvazione, arricchendola di indulgenze e facendovi parte anche loro.

Impegno di breve preghiera ma costante in aiuto delle anime di coloro che sono prossimi a rendere al Signore il « redde rationem »: gli agonizzanti. « Naturalmente fra costoro è compreso anche lei! » aggiungeva incoraggiante **« Sa, sono momenti quelli, in cui abbiamo maggior bisogno di conforto e preghiere per impetrare la Misericordia di Dio e la forza della perseveranza sin alla fine ».** L'argomento non poteva essere più convincente. Io che avevo le mani ancora umide di Crisma, accettai subito.

Ora so che il mio nome figura fra le tante migliaia di fedeli, dei 360 sacerdoti, e dei Vescovi che in Italia, Francia, Svizzera l'ottimo Fratello ha trascinato col suo apostolato facendoli iscrivere alla Pia Opera.

Ma se Fratello Frangiamore prega e fa pregare costantemente per tutte le anime, nulla toglie alle occupazioni ordinarie che l'ubbidienza gli affida.

La sua giornata è semplice e ricca, divisa tra la casa religiosa cui accudisce, con qualche puntata mattutina al mercato per la spesa giornaliera; e la Chiesa — la secentesca chiesa del collegio — che fa luccicare come un gioiello, perché è la Casa del Signore, e i fedeli che l'affollano devono starci a loro agio. Così, per cinquant'anni, ed io lo invidio, ma egli non me ne vorrà, leggendo l'augurio che di tutto cuore gli ho rivolto il giorno del suo giubileo d'oro, ed ancora da queste pagine, affinché gli amici lettori si uniscano alla gioia della Compagnia di Gesù.

CARO FRATELLO, AD MULTOS ANNOS!

Sì, caro Fratello Frangiamore, anche la Pia Unione si unisce negli auguri e nella preghiera per te, presso il caro S. Giuseppe.

PER LA CASA DI NAZARETH

Pubblichiamo un primo elenco delle offerte inviate per il nuovo Istituto di Nazareth, per bambini poveri e minorati.

Ringraziamo questi primi generosi offerenti e ci auguriamo che l'elenco si allunghi tanto da potere avviare presto questa Istituzione in quel caro e suggestivo paese.

Altomare Rosa, L. 30.000 — Bencini Ines, L. 50.000 — Lopez Grazia, L. 10.000 — Calzolaro Fernando, L. 1.000 — Guarneri Alfredo, L. 5.000 — Roda Don Ercole e Gaetana, L. 50.000 — Baccherini Gina, L. 1.000 — Ventrone Anna, L. 500 — Guarneri Maria, L. 5.000 — Antonelli Ines, L. 10.000 — Daminati Angiolina, L. 3.000 — Barrocco Francesco, L. 1.000 — Cicogna Giovanna, L. 2.000 — Tranquilli Ondina, L. 1.000 — Cuonzo Franceschina, L. 2.000 — Bazzanella Giuseppina, L. 50.000 — Gavazzeni Bambina, L. 200.000 — Mosca Attilio, L. 5.000 — Spinelli Fortunata, L. 10.000 — Castiglioni Bambina, L. 5.000 — Giammattei Fulvia, L. 10.000 — Giovannella Ida, L. 50.000 — Perati Caterina, L. 5.000 — Bertotti Amelia, L. 5.000 — Trentadue Rosa, L. 10.000 — Dellagiacoma Maddalena, L. 5.000 — Raugna Antonia, L. 5.000 — Zamperini Angelo, L. 5.000 — Testa Luigina, L. 5.000 — Locci Giuseppina, L. 2.000 — Tofetti Emma, L. 1.000 — Pozzoli Giuseppina, L. 1.000 — Grosso Maria Elena, L. 4.000 — Preziosi Giuseppina Iannaccone, L. 5.000 — Riccardi Elisa, L. 10.000 — Markon Regina, L. 10.000 — Ciciriello Maria, L. 15.000.

UNA EDIFICANTE BIOGRAFIA

Il prossimo mese di ottobre ricorre il secondo anniversario della tragica e pur serena morte dell'indimenticabile Fratel GIOVANNI VACCARI, *grande devoto di S. Giuseppe e attivo zelatore della nostra Pia Unione.*

Di lui l'anno scorso abbiamo pubblicato brevi notizie, pensieri ed episodi circa il suo amore al nostro grande Santo Patrono.

Ora ne è uscita una edificante biografia (1), *così presentata in sintesi dallo stesso autore.*

« Fratel Giovanni Vaccari (1913-1971) fu discepolo fedele del Beato Luigi Guanella, alla cui scuola Dio lo condusse per vie provvidenziali dopo anni di ansiosa ricerca della propria vocazione.

Anima evangelicamente semplice e prudente, acceso di carità nell'umile condizione di Fratello Coadiutore, si distinse per intensa vita interiore e spirito di sacrificio.

Per parecchi anni al servizio del Cardinale Vicario di Roma, l'Em.mo Clemente Micara, a contatto di alte personalità del clero e del laicato, rifulse per umiltà, fedeltà, devozione alla Chiesa, diffondendo intorno a sé il profumo di ogni virtù religiosa.

Componenti della sua spiritualità furono il culto alla SS.ma Eucaristia, la devozione alla Madonna, l'amore a S. Giuseppe.

Zelante promotore di vocazioni, per tanto sublime causa moltiplicò preghiere e fatiche fino al sacrificio supremo che il Signore gli richiese in tragica ma serena fine, che gli aprì le porte sospirate del Cielo ».

---

(1) Fratel GIOVANNI VACCARI, *di D. Carlo De Ambroggi* — Ediz. Pia Unione Transito S. Giuseppe, 1973 — pp. 148 — L. 800.



Le pagine della riconoscenza

COSI' RISPONDE S. GIUSEPPE A CHI LO INVOCA

In ossequio alle disposizioni della S. Chiesa e ai Decreti della Sacra Congregazione dei Riti, dichiariamo che alle relazioni di grazie che ci vengono segnalate; e che qui usiamo riportare, intendiamo dare una credenza ed una fede puramente umane.

Fra le tante grazie segnalate alla Pia Unione, scegliamo e pubblichiamo alcuni fervidi attestati di riconoscenza, perché il nostro Santo ne sia glorificato e cresca in tutti l'amore e la confidenza in Lui, così buono e così potente presso il cuore di Dio.

LESNINI PIA, Svizzera

Grazie, o S. Giuseppe! Per la tua potente intercessione presso Gesù, proprio il giorno della tua Festa mi è stata elargita una grazia che ormai non mi aspettavo più.

FRANZONI GIOVANNA, Berzo Inferiore

In seguito alla preghiera del Sacro Manto, S. Giuseppe ha voluto ancora una volta darmi prova della sua valida intercessione presso il Signore, ottenendomi la grazia implorata.

CAFFAGNINI MARIA G. Roma

Ringrazio pubblicamente S. Giuseppe (come da promessa fatta) per l'aiuto veramente prodigioso che mi ha dato per una malata in pericolo mortale.

Devo riconoscere con gratitudine che Egli non mi fa mai attendere la sua benevolenza e tante volte previene addirittura le mie richieste di aiuto.

CONFORTI G., Cosenza

Mi sento in dovere di ringraziare S. Giuseppe per la sua particolare e continua assistenza. Io lo prego ogni giorno perché mi aiuti e mi difenda da ogni pericolo, e un segno di questa sua visibile assistenza mi fu dato anche di recente. Mi sono trovato solo per strada e in serio pericolo per la mia salute, ma sono stato assistito e soccorso in modo insperato.

Prego pubblicare la grazia come segno della mia riconoscenza a Lui.

BERARDI NICOLETTA FARCHI, Carbonara

Per una grande grazia ottenuta tramite l'intercessione di S. Giuseppe, vengo a mantenere la promessa fatta, fondando una Borsa di Studio in suo onore.

TRUSSONI MARIA BUZZETTI, Lirone

Trovandomi in una critica situazione, mi venne il pensiero di rivolgermi con fede a S. Giuseppe, di cui sono tanto devota, e sono stata pienamente esaudita. Adempio la promessa fatta, in segno di gratitudine verso questo grande Santo.

LUCA' VINCENZO, Scandale

Con tanta gioia nel cuore, esprimo il mio sentito ringraziamento a S. Giuseppe, al quale mi ero rivolto con fervide preghiere per ottenere la guarigione di una persona cara, per la quale i medici non davano più alcuna speranza. Ora è completamente guarita e continua a svolgere il suo compito di madre affettuosa di sei figli.

M. M., Matera

Lo scorso anno avrei dovuto sottopormi ad intervento chirurgico. Mi rivolsi con la preghiera a San Giuseppe perché potessi evitare l'operazione. Infatti sono guarita senza subire l'intervento, di cui avevo tanta paura. Ne rendo grazie a S. Giuseppe.

E. M., Trieste

Non sapevo come risolvere una situazione molto critica per me, e pregavo S. Giuseppe perché mi aiutasse. Sono stata esaudita oltre il previsto, trovando una felice sistemazione veramente insperata.

MARINELLI SABINA, Cerignola

Ringrazio di cuore S. Giuseppe per la guarigione della piccola Rosa da meningite coccica, dopo un breve ricovero. Avevo iniziato la recita del Sacro Manto e, a chiusura della pia pratica, è giunta la notizia che ogni forma del male era scomparsa. Il Primario dell'Ospedale dei bambini è il primo ad ammettere la miracolosità della guarigione.

GIDARO VIRGINIA, Catanzaro

Ero addoloratissima per mio figlio ammalato. Fin dal primo momento che ebbi notizie della sua malattia (egli era residente a Roma) mi rivolsi con fede a S. Giuseppe recitando la novena. Mi recai anche a Roma, presso mio figlio, ed appena arrivata, telefonai alla Pia Unione del Transito, chiedendo la recita di un triduo di preghiere all'Altare del Santo. Trascorsi dei momenti di angoscia nell'attesa dell'esito di radiografie e di un consulto con altri specialisti ed alla fine ebbi la bella notizia che non vi era assoluto bisogno di ricorrere all'operazione. Il malato è andato rapidamente migliorando ed ora gode ottima salute, ed ha ripreso la sua normale attività. Grazie, o S. Giuseppe, che ancora una volta hai ascoltato le mie suppliche.

P. A., Galbiate

« Per caso ho avuto il libretto del Sacro Manto in onore di S. Giuseppe. Ho recitato con fede la pia pratica per un mese, ho recitato per diverse volte anche la novena ed infine ho ottenuta la grazia tanto desiderata ».

DI ROMA GLORIA, Canada

Da oltre 5 anni soffrivo di disturbi per i quali si temeva il ricorso ad un pericoloso intervento chirurgico. Ho pregato S. Giuseppe per farmi guarire senza tale operazione e il gran Santo mi ha esaudita.

A. S., La Spezia

Ringrazio fervidamente S. Giuseppe che mi ha ottenuto la grazia della sospirata guarigione, dopo la ripetuta recita del Sacro Manto.

LETTINI AGLI ORFANI

Gaggiano a nome Angela Maria Rosaria — Barra Maria Mura a nome proprio — Franchino Rita a nome Renato — Tomasi Pierina a nome proprio — Lopez Grazia a nome + Noris Scopelliti Lopez — Menichicchi Fernanda due lettini a nome + Leggeri Vincenzo — Matassini Giovanni a nome proprio — Stefanelli Candida a nome + Rosario — Gidaro Virginia a nome + Mirarchi Silvio — S. G. M., Ozieri — Mancuso Rita a nome + Antonio — Del Carro Antonia a nome + Del Carro Pietro — Fiorio Luigi a nome defunti genitori — De Septis Joseph a nome + John Kennedy — Di Lauro Giuseppina tre lettini a nome Giuseppe, Maria Pia e Stefania — Piovan Maria a nome proprio — Sola Angelina Adriana due lettini a nome + Rina Emilia — Nodari Angelina Rimoldi 4 lettini a nome + Dott. Amati, + Dell'Acqua Carolina, + Dell'Acqua Rosa e + Rimoldi Luigi — Marchi Rosa a nome Carla — T. F. a nome + Teresa e + Dante — Aresu Antonietta a nome Dino — Serio Carmela a nome + Maria De Mango — Garulli Santina due lettini a nome + Ernesta e + Pasquale — Genco Giuseppina a nome Pasquale — Di Fiore Cristina a nome + Paolo D'Alterio — Russo Immacolata D'Adamo 4 lettini a nome: Bossa Anna, D'Adamo Giovanni, Angelica e Irma — Montanarelli Giulia a nome + Maria Francesca Montanarelli — Maisto Anna Perfetto a nome + Antimo Perfetto — Balleggi Lina a nome Pesciulli Letizia — Nardin Margherita 2 lettini a nome + Carmela e Giuseppe — P. V. R. 2 lettini a nome Vallone Rosa e Romano Claudia — Beltrami Luisa a nome + Beltrami Pinuccia — Fanti Maria a nome proprio — Ruggieri Antonia Lombardi a nome proprio — La Scala Giuseppina a nome proprio — Franchi Maria Redaelli a nome proprio marito — Tagliabue Giuseppina a nome Simone — Leggieri Giuseppina a nome Gianni — Verza Rita a nome + Alberto Verza — Mazzantini Benedetta a nome + Elvira — Rossi Nina a nome Maria — Rosani Anna a nome Michele e Adelio — Maffè Giuseppina a nome Felice — Panizza Teresa a nome Felice Pio — Gambino Giuseppa a nome Marco — Consolini Ada a nome + Maria Cristina Consolini — Sechi Chiarina a nome proprio — Rigamonti Giuseppina a nome + Proserpio Carlo — Casalnuovo Maria a nome proprio — Giovanazzi Rita a nome Gianfranco — Martino Amelia a nome proprio — Bernardi Anna a nome proprio — Persiani Maria a nome Tarcisio — Mineo Angela a nome proprio — Panzeri Giuseppina a nome + Gianna — Cattaneo Luigina a nome Vitale — Osella Rina a nome proprio — Castoldi Giuditta a nome Mario Castoldi — Armanino Carmen Balestrero a nome Marco Balestrero — Bednarz Maria a nome + Giuseppina — Biaggi Santina a nome Fernando Biaggi — Podenzani Giuseppina a nome Alberto Arcori — Paris Virginia a nome Noris Franca — Pepe Amalia a nome + Giuseppe Pepe — Agarossi Maria a nome Massimiliano — Rausa Amelia Ciriolo a nome Salvatore.

BAMBINI CONSACRATI A S. GIUSEPPE

Fiorucci Maria Cristina — Toscano Fabrizio — Toscano Cristina — Toscano Anna — Cetri Paolo — Cetri Adriano — Ceschi Paolo - Ceschi Laura — Tonossi Adriano — Pellanda Eugenia — Pianzola Mariarosa — Pianzola Gianluigi — Pianzola Tiziano — Pianzola Giorgio — Pianzola Alessandro — Pianzola Raffaella — Pianzola Nadia — Pianzola Gaudenzio — Vinelli Marco — Zandonatti Mauro — Bertoni Roberto — Smaniotto Rossana — Segalerba Lucia — Ripa Alessandra — Parodi Clementina — Ripa Simona — Chiara Maria — Caldana Claudia — Caldana Rita — Trittico Mariella — Bellofatto Giuseppe — Bellofatto Giorgio — Lopez Pino — Zanzolo Rodolfo — Zanzolo Lorena — Zanzolo Franco — Leone Gianfranco — Mazzetto Carla — Vallino Sabrina — Goy Giovanni — Goy Giuseppe — Priolo Concetta — Soldini Patrizia — Davide — Franco — Cosmino Gavino — Cosmino Simonetta — Pastore Marco e Daniele — Casanova Livio — Massimo — Delicato Vincenzo — Fraboni Andrea, Massimo, Raffaele, Dario e Lorenzo — Mezzile Nicola — Costa Adele — Murtas Martina — Bordone Rita — Petrosilla Vanna — Ferrari Adriana e Romana.

GRAZIE, SAN GIUSEPPE!

La mancanza di spazio non ci permette di pubblicare per esteso tutte le grazie che ci vengono segnalate.

Per molte relazioni di grazie siamo, quindi, costretti ad accennare soltanto i Nomi, spiacenti sinceramente di non potere soddisfare il desiderio di tutti coloro che ci hanno scritto per manifestare la loro profonda riconoscenza a S. Giuseppe.

Ballio Maria, *Corbetta* - Croci Ida, *Svizzera* - Didonna Anna, *Bari* - Radaelli Regina, *Milano* - A. L., *S. Zenone degli Ezzelini* - Chiesa Anna Ferrari, *Milano* - Lombardi Eugenia, *Fiumana* - Raspino Margherita Godio, *Asti* - Rossi Elena, *Torino* - Pavese Rosa, *Racconigi* - Perrone Maria Luisa, *Bari* - Schioppo Maria Ferdinanda, *Torino* - Di Marco Maria e Giuseppe, *Bronte* - Cedraschi Giovanna, *Svizzera* - Oselia Maria, *Torino* - Gottardi Flora Stefani, *Magasa* - Testa Marianna, *USA* - Gottardi Angelina Salvadori, *Corteno* - Arenzi Adelaide, *Melegnano* - Centrone Felicetta, *Australia* - Guggiola Giacomo, *Robbio Lomellina* - Capaldi Laura Mastromatteo, *Bari* - Di Menna Maria Verrilli, *Castelfranco Miscano* - Fanetti Santuzza, *Firenze* - La Piana Carmela, *Vallelunga* - Secci Antonietta, *Pioltello* - Franchino Rita, *Vercelli* - Surdi Concetta Favari, *Valledolmo* - Ercole Teresa, *Torino* - Ida Z., *Siena* - O. G., *Pedalino* - Bilardi Maria, *Alghero* - Russo Suor Giuseppina, *Roma* - Cascarini Elvira, *Inghilterra* - De Dominicis Domenica, *Mondovì* - Ciolino Lina, *USA* - Catinella Giovanna, *Roma* - Pasela Anna, *U.S.A.* - Di Stefano Maria, *Vicenza* - Modena Giuseppina, *Mori Superiore* - Infosino Rosalia, *Casteltermini* - Ragosa Virginia, *Biella* - D. L. C., *Giugliano* - Cavalleri Adriana, *Genova* - Bortolotti Adele, *Dro* - Antonini Soleil, *Brescia* - Fiorani Margherita, *Manziana* - Magrini Ancilla, *Trento* - Aresu Antonietta, *Cagliari* - Viganò Laura, *Ge-Nervi* - Bono Emilia, *Gallipoli* - Rizzi Luigia Bortoli, *Mori* - M. S., *Veggia* - Marelli Caterina, *U.S.A.* - Paolo Rosa, *U.S.A.* - Caruana Erminia, *Australia* - Quercioli Maria Caterina, *Montalcino* - Galati Domenico, *S. Caterina Jonio* - Betti Iolanda, *S. Frediano a Settimo* - D'Alpa Francesca Paola, *Palermo* - Pedraglio Romelita, *Como* - Abbate Marietta, *U.S.A.* - Giannetti Maria, *U.S.A.* - Valsecchi Felicita, *Valmadrera* - Casini Annita, *Scandicci* - Badinotti Angela, *Ranco* - Rigodanzo Vitaliano, *Francia* - Canepa Ida, *Genova* - Runci Giuseppina, *Messina* - Satariano Josephine, *USA* - Rino R., *Canada* - Alongi Mary, *U.S.A.* - D'Auria Luigi, *Francia* - Negrini Giulia, *Rezzato* - Basili Ida, *U.S.A.* - La Scala Giuseppina, *Milazzo* - Burgio Angela, *Licata* - Fileccia Elena, *Germania* - Martino Amelia, *Sampeyre* - Lombardo Antonina, *Palermo* - Armanino Carmen Balestrero, *Genova* - R. L. C., *Palestrina* - Tarantini Tina, *Taranto* - Demaria Margherita Porru, *Caselle Torinese*.

Imprimatur: † ALOJSIUS ROVIGATTI, Vices-gerens
Red. e Direttore Resp.: D. EZIO COVA S.C.
Autor. Tribun. di Roma N. 5654 del 14-2-1957
Stampa periodica quindicinale — Sped. in Abb. Postale — Gr. 2° — 70%

Tipografia « Don Guanella » - San Giuseppe al Trionfale - 00195 Roma

LA PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE

si propone:

1. **DI ONORARE SAN GIUSEPPE**, ricordando in modo particolare la Sua preziosa morte che venne consolata ed illuminata dalla presenza di Gesù e di Maria;
2. **DI PREGARE PER I MORENTI DI OGNI GIORNO** nella certezza di meritare la speciale protezione del Santo Patrono nell'ora della nostra morte dalla quale dipende la nostra eternità.

PER ISCRIVERSI OCCORRE:

Comunicare alla Direzione della Pia Unione il nome e cognome. La Pia Unione provvederà a trascrivere il Nome sui Registri e ad inviare la relativa pagellina, con le istruzioni opportune e l'elenco dei benefici spirituali. L'iscrizione non comporta nessun impegno particolare, all'infuori di quello di una breve preghiera giornaliera, in favore dei morenti.
Per i Sacerdoti, l'impegno per l'iscrizione è quello di applicare una S. Messa all'anno per i morenti.

CARITA' PREZIOSA

Possono essere iscritte persone anche a loro insaputa, per propiziare su di loro la protezione di S. Giuseppe. Tale carità è bene usarla particolarmente per persone lontane da Dio, per infermi, per quanti hanno più bisogno, specialmente nell'ora della morte, della grazia del Signore.
Cooperiamo con la preghiera e con le opere buone alla salvezza delle anime. E' l'opera più santa e più bella che possiamo compiere sulla terra!

PER INFORMAZIONI RIVOLGERSI A:

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
Via B. Telesio, 4 B
00195 Roma - Tel. 353.198

Servizio dei Conti Correnti Postali

CERTIFICATO DI ALLIBRAMENTO

Versamento di L. .....

eseguito da .....

.....

residente in .....

via .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Bollo a data

N. .....
del bollettario ch. 9

Indicare a tergo la causale del versamento.

SERVIZIO DEI CONTI CORRENTI POSTALI

BOLLETTINO per un versamento di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

residente in .....

via ..... *prov.* .....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

PIA UNIONE DEL TRANSITO DI S. GIUSEPPE
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

nell'Ufficio dei conti correnti di ROMA

Firma del versante

.....

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

Bollo a data

Mod. ch 8 bis

Cartellino del Bollettario

L'Ufficiale di Posta

.....

Servizio C. Correnti Postali

RICEVUTA di un versamento

di L. .....
(in cifre)

Lire .....
(in lettere)

.....

eseguito da .....

.....

sul c/c N. **1-3444** *intestato a:*

Pia Unione del Transito di S. Giuseppe
00195 Roma - Via B. Telesio, 4 B

Addì (1) ..... *19*.....

Bollo lineare dell'ufficio accettante

Tassa di L. .....

numerato di accettazione

L'Ufficiale di Posta

.....

Bollo a data

La presente ricevuta non è valida se non porta nell'apposito spazio il cartellino gommato numerato.

(1) La data dev'essere quella del giorno in cui si effettua il versamento.

Spazio per la causale del versamento

Invio L. .....

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti

AVVERTENZE

1) — Preghiamo vivamente tutti gli amici a servirsi del presente sistema, per qualsiasi versamento a nostro favore.

2) — Qualora siano sprovvisti del presente modello, potranno richiederlo presso l'Ufficio Postale; e siccome quello è in bianco così dovranno completarlo anche con le diciture su TUTTE TRE le parti del modulo aggiungendo il nostro indirizzo:

PIA UNIONE TRANSITO S. GIUSEPPE

e il numero del nostro Conto Corr. Postale **1/3444**

3) — Non dimentichino mai di scrivere il proprio indirizzo PRECISO e COMPLETO sulle TRE PARTI del modulo, e di segnare SEMPRE, sia pure brevemente, a tergo del certificato di allibramento sulle apposite linee la CAUSA del versamento.

È questo il sistema più sicuro, più spiccio e più economico per versamenti, anche notevoli, a nostro favore.

Autorizzaz. Ufficio Conti Corr. Postali di Roma n. 6770/2 dell' 11-3-1965

I NOSTRI TRIBUTI A S. GIUSEPPE

La devozione verso S. Giuseppe, Sposo di Maria, Padre Putativo di Gesù e Patrono della Chiesa è ricca di grazie, di conforti, di esempi! Ecco un utile richiamo delle pratiche più frequenti in onore di S. Giuseppe:

1) **OGNI GIORNO:** Recitare con fedeltà e perseveranza la breve Giaculatoria a favore dei Morenti, unendo l'invocazione: « S. Giuseppe, prega per me », con un Pater, Ave, Gloria.

2) **OGNI SETTIMANA:** Distinguere e santificare con fioretti ed opere buone, soprattutto con la S. Comunione, i mercoledì dell'anno, dedicati a S. Giuseppe.

3) **OGNI MESE:** Celebrare con particolare fervore il primo Mercoledì del mese, non trascurando gli omaggi sempre cari dei S.S. Sacramenti.

LA SANTA CROCIATA
IN ONORE DI S. GIUSEPPE
00195 ROMA - VIA B. TELESIO, 4/B
TEL. 35.31.98

Stampa periodica quindicinale
Spedizione abbonamento post. Gruppo 2° - 70%

PRESSO LA NOSTRA DIREZIONE SI TROVANO:

PAGELLINE con la Novena o il Rosario di S. Giuseppe al cento L. 1.000

PAGELLINE a colori con Tridui in onore del Santo al cento L. 1.000

IMMAGINI a diversi colori e soggetti al cento L. 500

QUADRI A COLORI

A cura della Pia Unione è stata preparata la riproduzione di un quadro di S. Giuseppe con Gesù Bambino a colori e con i seguenti formati e prezzi:

17 x 25 L. 50 — 35 x 50 L. 200
24 x 34 L. 100 — 50 x 70 L. 300

OPUSCOLI DELLA COLLANA JOSEPHINA

1. MANUALE DI PREGHIERE IN ONORE DI S. GIUSEPPE
2. IL SACRO MANTO DI S. GIUSEPPE
3. LE SETTE DOMENICHE IN ONORE DI S. GIUSEPPE
4. CHI E' SAN GIUSEPPE

Si possono richiedere inviando per ogni opuscolo l'offerta di L. 200.

Per l'invio di Offerte e per comunicazioni brevi, preghiamo servirsi del Conto Corrente Postale qui unito. Grazie!

NON STRAPPATE QUESTA ETICHETTA